

1998: L'ANNO DELLA CONSACRAZIONE

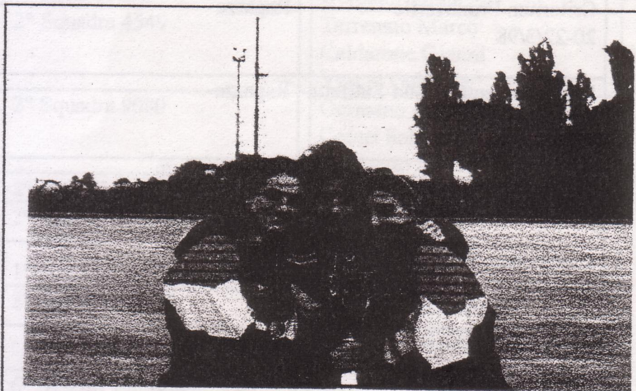
Tre mesi intensissimi quelli che ci hanno accompagnato alla fine di questo 1998 che ha consegnato all'Athlion la certezza di essere la società più forte in Italia da tutti i punti di vista. Nella Coppa Italia a steffetta Caldarone, Terrenato e Vescio conquistano una incredibile medaglia d'argento - Sara Bertoli è seconda nelle Junior - Gabriele Vescio la imita tra gli allievi e la squadra vince nettamente - Gli Junior trascinati da Emanuele Salvini sono terzi - Lo stesso Emanuele è sesto tra i senior - Alice Bertoli si ritrova terza ma in realtà è un secondo posto più che meritato - la squadra anche grazie al tiro di Mila Montesanti è terza - Emanuele Condò sfiora il grande piazzamento - agli assoluti femminili il secondo posto a squadre è stupendo mentre Sara Bertoli e Sabrina Cesari impartiscono alle avversarie lezioni di equitazione - negli assoluti maschili le uniche noti un po' negative ma Emanuele Salvini è sempre lì tra i grandi - Nelle gare di scherma infine Gabriele Vescio mette in fila schermatori di ottimo livello - tante gare, un' unica costante: l'Athlion non conosce soste quando si tratta di vincere.

SULLA RIBALTA

Piccoli eroi, ragazzi stupendi di Marco Terrenato

Eccoci arrivati, ancora una volta, alla fine di un anno pieno di soddisfazioni e di grandi risultati per la nostra Società. Ci eravamo lasciati subito dopo l'estate con le incredibili emozioni vissute durante i vari Mondiali ed Europei dove i nostri ragazzi erano diventati i protagonisti assoluti in competizioni di altissimo livello. Ma in questi ultimi tre mesi di questo stupendo 1998 non si sono certo adagiati sulle gesta estive, ma hanno continuato a lavorare e faticare per migliorarsi ancora e dimostrare anche in Italia di essere i numeri uno. E così è stato e vogliamo ricordarli uno per uno: Negli esordienti Evelina Bertoli, improvvisamente lanciata in una categoria superiore, ha espresso una grinta incredibile, tra i ragazzi Emanuele Condò ha stupito tutti nel nuoto mentre Alice Bertoli ha dovuto combattere persino contro i cronometristi. E che dire del tiro infallibile di Mila Montesanti. Veniamo agli Allievi dove Gabriele Vescio ha entusiasmato con la sua scherma stilisticamente perfetta e Raffaello Salvini ha sopportato lo stress di una stagione interminabile. Con Lorenzo Ticci hanno surclassato gli avversari senza dimenticare il grande Brando Montesanti capace di stupirti quando meno te lo aspetti. L'unione fa la forza e per Anna Germano, Sabrina Cesari e Irene Terrenato il secondo posto è più di una vittoria: Per gli Junior il solito instancabile Emanuele Salvini finalmente continuo e protagonista anche tra i Senior. Sara Bertoli è ormai una sicurezza e il suo ingresso nei P.O. è la soddisfazione più grande per i suoi allenatori. E poi finalmente la medaglia più sofferta, quella della Coppa Italia dove chi vi scrive ha potuto finalmente ottenere il primo piazzamento importante con l'Athlion. Lo sprint finale di Gianni Calderone rimarrà sempre nei miei ricordi più belli. E ci sono altri grandi personaggi. Il ritorno di Camilla Marino dopo tanta sofferenza, la determinazione di Giovanni Tortorelli e Michele Postigliola nel voler dare il loro piccolo contributo. Tanti piccoli eroi durante le gare, ragazzi davvero stupendi nella vita di tutti i giorni. A tutti quanti loro un buon 1999 !!!

Tre protagoniste di questa stagione Irene, Sabrina e Anna tengono stretta la coppa del secondo posto. Sabrina sarà protagonista anche agli assoluti con uno splendido percorso di equitazione



IL PERSONAGGIO DEL MESE

EMANUELE SALVINI

PENTATHLETA DI GIORNO, CHITARRISTA DI NOTTE

Roma- E' sicuramente l'atleta più rappresentativo della nostra società, colui che più di tutti impersona lo spirito del vero pentathleta, in altre parole passione per lo sport, dedizione per l'allenamento, assimilazione della fatica. Eppure pochi immaginerebbero, a parte chi lo conosce più intimamente, che questo ragazzo dall'aspetto così semplice e dal carattere umile, una volta rientrato a casa dopo aver macinato chilometri e chilometri sia nel nuoto sia nella corsa, svesta i panni dello sportivo, imbracci una chitarra elettrica e si rechi al Pub del suo amico Filippo per suonare a più non posso i vari Ben Harper, Cat Stevens etc.. E così chi lo dovesse incontrare una sera al mitico Terzo millennio potrebbe faticare a riconoscerlo con in testa una bandana e sul tavolino accanto ad una bella e schiumosa birra servitagli dalla sua fedele amica Giorgia. Il problema nasce quando il suo allenatore Massimino capita, per caso, nei paraggi del pub la sera prima di una gara e allora per Manu non rimane altro che cercare di nascondersi, ma purtroppo non ci sono molti posti dove farlo...

Marco Terrenato



Il corridore stanco Forse ha dormito poco anche quella notte....

BREVI STORIE DI PENTATHLON

L'EQUITAZIONE

Questo è il racconto di cosa può succedere durante una giornata passata a Riano: ...mi diverte molto andare a cavallo anche se non sarò mai in grado di competere con le mitiche sorelle Bertoli; ma da un anno a questa parte sono riuscita a tenere testa a questi splendidi animali. Tra noi dell'Athlion non sempre sono ben visti... Accompagnati dal "buon" Sergio ogni martedì ci rechiamo a Riano dove c'è ad attenderci il grande Lello. Per lui non c'è pioggia, vento e neve che tenga: ogni momento è ottimo per salire sul cavallo e galoppare tra una barriera a destra e una a sinistra...e la lezione vive i suoi momenti molto particolari. C'è chi si fa pestare un piede facendosi levare lo stivale mentre pulisce il proprio cavallo (Irina), c'è chi cade dal piccolo FAVORY, dico Favory !! (Cami), c'è chi compie numeri da rodeo su OTTO e decide di abbandonare per sempre questo sport (Junio), chi poi scivola da KERITA (Sabri) e chi infine partecipa alle prodezze sessuali di FORTUNATO con l'attraente GIADA (Paga e Raffa)...pensate che un nitrito un po' più forte può creare terrore nel nostro gruppo (Anna in primis) ma questo è forse l'aspetto più divertente.

Irene Terrenato

La leggenda del Pentathlon di una volta

(Continua dal numero precedente) Ma veniamo adesso ad uno dei casi che più ha affascinato gli studiosi di archeologia sportiva negli ultimi dieci anni, ovvero la storia di Simona Pantini e Federica Costa. Dai documenti in nostro possesso sembra che mai, nell'arco della loro vita, Simona e Federica furono viste separate l'una dall'altra, tanto durante gli allenamenti quanto durante le attività extra sportive. Se quello che ci è pervenuto è vero le due amiche: nuotavano nella stessa corsia ma non una dietro l'altra bensì affiancate, spesso tenendosi per mano; durante la scherma non tiravano mai l'una contro l'altra per paura di farsi male; correvano sempre con lo stesso passo e avevano la stessa soglia di acido lattico, il che permetteva loro di svolgere i massacranti lavori cui si sottoponevano l'una di fianco all'altra: sparavano (a fuoco) dalla stessa piazzola perché, dicevano, le paratie messe tra un concorrente e l'altro le facevano sentire troppo distanti impedendo loro di concentrarsi; non andavano a cavallo, perché nessuno mai diede loro il permesso di montare in coppia. A questo punto vi starete chiedendo: ma si passa alla storia per così poco? La risposta è, ovviamente, no. I meriti della "Roscia" e di "Tre chili de pere" (così le aveva soprannominate, delicatamente, il Targusi) furono altri e tali che non possiamo non elencarli.

La leggenda narra che fu proprio Federica ad inventare la tecnica del "manico della scopa" e quella della "fatica psicosomatica". La prima consisteva nell'assumere una particolare posizione durante la corsa e la scherma: baricentro molto basso, schiena perfettamente dritta e leggermente piegata in avanti. I maligni dicono ancora che era semplicemente un mezzo per mettere in mostra il suo "di dietro", ma la verità è che tutt'oggi i più grandi atleti si muovono così. La seconda tecnica consisteva invece nel riuscire a convincere se stessa e chiunque la affiancasse durante la corsa che quella che stavano facendo era una fatica immane. La malcapitata di turno finiva così per cedere e Federica si involava sola verso la vittoria. Dal canto suo la Pantini è ricordata soprattutto per le "mani a paletta". In realtà ci s'interroga ancora oggi nel tentativo di capire se Simona soffriva di una malformazione fisica che le impedisse di articolare le falangi delle sue gigantesche mani o se le tenesse bloccate volontariamente. Fatto sta che a nuoto andava che era una bellezza e a nessuno venne mai in mente di sospettare di lei, per paura di ricevere schiaffi. Rimane in ogni caso nella storia la volta in cui, agitando le mani nell'aria, creò un tornado che si abbatté sull'acqua Acetosata spazzando via la palestra di scherma e costringendo i dirigenti del Pentathlon a costruire il "Capannone".

Scavando a fondo si è infine scoperto che in realtà alcune differenze tra le due figure mitologiche ci furono. Pare infatti che mentre Federica non potesse resistere al richiamo di una famosa crema al cioccolato e ne divorasse in quantità industriali, Simona ne fosse ugualmente ghiotta ma non potesse assumerla in quanto affetta dall'Erpes Nutell-Zoster. Questa forma di allergia, che provocherebbe (a seguito dell'assunzione della crema) delle violente reazioni cutanee nella zona dei glutei, pare fosse l'unica differenza tra le due. Ma allora, se è vero, come si dice, che Federica giurò di non mangiare mai Nutella per solidarietà nei confronti della sua amica, come giustificare le migliaia di barattoli di vetro dalla forma inconfondibile rinvenuti recentemente presso gli scavi di Viale degli Ammiragli?

Lasciamo agli storici il compito di trovare una risposta e dedichiamoci a Simona Sagoni. Le notizie che ci giungono su di lei sono piuttosto frammentarie. Di certo si sa che negli anni del massimo splendore atletico salì alla ribalta insieme ad una sua amica, tale Marzia Arciprete. Le due furono elette per due anni consecutivi regine delle notti romane, ma poi scomparvero nel nulla. Infatti...

....continua nel prossimo numero

Alessandro Tarusi

Clamorosa svolta nell'indagine sulle sponsorizzazioni "sporche"

Vari: soldi sporchi dalla Peugeot

Avviso di garanzia ai vertici dell'Athlon

Non piangete, amici lettori. Non strappatevi i capelli (voi che ancora li avete) né fate gesti di cui vi potreste pentire. Piuttosto continuate a leggere. Perché è importante che capiate come, sotto gli occhi di tutti, a volte si compiano truffe anche miliardarie, magari organizzate proprio da chi, grazie soprattutto a noi giornalisti, era ritenuto un uomo corretto e onesto, quasi un modello. Leggete, dunque, questo breve riepilogo.

La prima macchina posseduta dal Vari è una Peugeot 205 XT. Massimo l'acquista nei primi anni in cui allena, nel centro sportivo dell'Acqua Acetosata, il grappo A2. Ma il traffico della capitale comincia ad essere insopportabile per chi, come Silver Fox, deve continuamente attraversare la capitale in lungo e in largo, preso com'è dai suoi numerosi impegni (ricordate il concorso per Miss Vari? ndr). Così l'idolo delle ragazze italiane decide di acquistare un motorino: un Peugeot SV. E' già la seconda volta che il marchio francese compare nella vita della Star brizzolata ma, stranamente, non l'ultima. Si dà il caso, infatti, che la 205 vada a un certo punto sostituita. Vi lasciamo indovinare la marca della macchina che ne prende l'eredità. Come dite? Esatto!! Un'altra Peugeot (esattamente una 205 Cabrio), anche questa usata, sempre a detta dell'imputato. Ma veniamo ai giorni nostri. La gloriosa cabrio comincia a perdere colpi; c'è nell'aria un nuovo cambio. Passano diversi mesi, durante i quali i maggiori quotidiani impazziscono nel tentativo di rivelare in anteprima su quale macchina cadrà la scelta del nostro amico. Ben presto tutta la nazione s'interroga: L'errore che commettono tutti è quello di puntare su modelli costosissimi, ormai alla portata di un personaggio ultimamente salito sulla ribalta nazionale e Internazionale. Finalmente, in una conferenza stampa che rimarrà nella storia del giornalismo, Silver Fox annuncia la sua scelta: "comprerò la Peugeot 206".

A questo punto un PM romano nota come il nome del "marchio del leone" compaia un po' troppo spesso nella vita del playboy romano e apre un'inchiesta. La conclusione, se le lacrime non vi hanno impedito di leggere, è purtroppo scontata: avviso di garanzia per Massimo Vari, accusato di aver preso soldi sottobanco in tutti questi anni dalla marca Francese. I Funzionari della Peugeot sono già crollati nei primi interrogatori: «volevamo sfruttare la notorietà di "Silver Fox". Da una nostra ricerca risultava che l'incremento di vendite che avremmo avuto dall'operazione sarebbe stato del 45%-50%, cioè addirittura superiore a quello che il premio di auto dell'anno è in grado di dare (30%-35%)».

La situazione è disperata. I fan club di Roma stanno organizzando un sit-in sotto alla Procura. La speranza, come si dice in questi casi, è l'ultima a morire...

Alessandro Tarusi

L'ANGOLO DEL LAVORO

Volete imparare i passi di danza più attuali? Volete stupire il vostro partner con esibizioni mozzafiato? Rivolgetevi a: "The school of the dance of Spinosi" tel. 0360-347886

Dolori alle ossa? Trapezio indurito? Problemi alle articolazioni? Prova il massaggio Shatsu anche a domicilio. Chiama lo 0360-356428, ti rimetteremo al mondo!!

Impara a controllare la tua macchina anche nelle condizioni più estreme. Con la nuova scuola di guida sportiva "Ostili & Co." da oggi, puoi. Tel. 0348-8134218

Non riesci a organizzare la tua giornata? 24 ore non ti sembrano più sufficienti per sbrigare tutti i tuoi impegni? Noi ti insegneremo a sfruttare meglio il tuo tempo. Chiamaci: 06-3233394

La tua squadra di calcetto "non gira più"? Ti mancano gli schemi? O forse la preparazione atletica? Noi ti possiamo dare tutto questo e molto di più. "Tappa&Tero" - Football School". Il futuro del calcetto siamo noi!!! Tel.06-36304925